Per mezz'ora un "disco volante" è rimasto fermo su Salsomaggiore

Il fenomeno è stato osservato anche a Fidenza

SALSOMAGGIORE, 13. — *Verso le 11 alcune persone hanno cominciato a guardare in cielo, altre si sono unite alle prime e in un batter d'occhio si è sparsa la voce che un disco volante era immobile a poca distanza dalla luna che era oggi visibile. Altissimo si vedeva infatti un punto luminoso che, secondo alcuni oscillava, secondo altri era immobile.*

Che non fosse un pianeta o una stella può essere dimostrato dal fatto che dopo circa una mezz'ora il punto luminoso è sparito improvvisamente come se fosse partito a velocità vertiginosa.

Il fenomeno è stato avvistato anche a Fidenza dove il disco si è rivelato come un piccolo piatto bianco, ma di particolare lucentezza. Qualcuno provò anche ad osservarlo con un potente cannochiale ma non potè chiarire il mistero. Il gabinetto meteorologico dell'Università di Parma aveva formulato l'ipotesi che si trattasse della stella che si può notare di solito accanto alla luna.

L'annuncio dato dalla radio che si trattava invece di un disco volante ha riacceso i timori e le discussioni tra la popolazione.

Il fenomeno comunque è stato constatato da parecchie persone e dopo tanti altri fatti del genere è lecito credere che questi dischi esistano realmente come anche è stato dichiarato da giornalisti americani, che in proposito hanno formulato ipotesi molto verosimili.

Cinquantamila dollari a chi consegnerà un disco volante

SAN FRANCISCO, 13

Nuove segnalazioni di piatti volanti vengono dalla California settentrionale, mentre gli agenti del servizio informazioni dell'esercito hanno ricevuto l'ordine di portare con sè macchine fotografiche per tentare di prendere fotografie dei misteriosi oggetti. Gli ultimi a vedere piatti volanti sono stati quattro studenti di San Francisco. In un parco della città, uno di essi ha riferito di aver avvistato verso l'una del pomeriggio un oggetto circolare volare ad alta quota, lasciandosi dietro una scia di vapore. Essi affermano che «assolutamente non si trattava di un aereo». Domenica parecchie persone, fra cui quattro vice sceriffi, hanno avvistato, nel cielo di Montery, a circa 120 miglia a sud di San Francisco, un piatto volante. Un funzionario del servizio informazioni militari li ha interrogati a lungo.

Frattanto da Dallas (Texas) il Presidente della fiera di stato ha notificato che verrà consegnato il premio di 50 mila dollari a chiunqne scoprirà, conserverà e consegnerà, nella sua forma originale, un «cosiddetto disco volante di origine interplanetaria». La esposizione dovrebbe avvenire in occasione del cinquantenario della fiera di stato nel Texas.

Sperimentato in America un autocarro con motore a turbina

SEATTLE (Washington, 13. - La compagnia costruttrice di aerei «Boeing» di Seattle, annuncia che il primo autocarro con motore a turbina ha completato con successo i primi esperimenti su strada. Si tratta di una turbina per aerei, di produzione della Boeing, da 175 HP, montata su uno chassis di autocarro Kenworth da 10 tonnellate. La spinta del motore a turbina è frenata da una seconda turbina che produce moto rotatorio. Contrariamente alla credenza comune il motore è molto più silenzioso di un motore Diesel di pari potenza. I gas di scarico sono della stessa temperatura di quelli di un Diesel o a benzina, quasi invisibili, e privi di odore sgradevole. Occorrono ulteriori prove prima che la turbina possa essere immessa sul mercato generale, ma quando lo sarà potrà essere applicata a veicoli terrestri ed imbarcazioni (per le quali avranno luogo esperimenti quanto prima), e anche per un piccolo apparecchio. Inoltre potranno servire come impianti generatori elettrici, pompe e compressori. La turbina funziona a benzina oppure a Kerosene, olio pesante, o gas in bombole. Pesa circa 1200 chilogrammi meno del motore a pistoni di eguale potenza ed occupa solo il 13 per cento dello spazio normalmente richiesto dal motore a benzina o Diesel di 200 cavalli. Il che permetterà un maggiore carico utile su automezzi di chassis regolamentare.

Per quanto il consumo di carburante sia circa doppio di quello attuale per un motore a benzina o Diesel, si attende un miglioramento nel corso di ulteriori esperimenti. La turbina elimina la necessità di un impianto di raffreddamento, elimina il cambio, e fornisce potenza immediata, senza il periodo di «riscaldamento» necessario per i motori a pistone. I controlli differiscono leggermente nei comandi e nella trasmissione, che è simile a quella delle macchine col cambio automatico. Inoltre è possibile un sistema di frenatura che utilizza la potenza del motore.

Il sedicesimo figlio

La signora Mary Casper, moglie di un noto costruttore edilizio della California, ha 39 anni e tiene in braccio il suo sedicesimo figlio avuto in un ventennio di matrimonio. Il marito dice che, tranne un periodo di «depressione» quando fu disoccupato, se la cavò sempre benissimo con la famiglia

Un altro disastro ferroviario

NUOVA DELHI, 13.

Un'altra sciagura ferroviaria, dopo quella di ieri mattina, si è verificata stanotte in India, sempre nelle provincie unite, dove il direttissimo di Nuova Delhi ha deragliato a 15 chilometri da Fyzabad. Dodici passeggeri sono rimasti feriti.

Secondo le ultime notizie pervenute a Nuova Delhi, nel disastro ferroviario della mattinata, 34 persone sarebbero rimaste uccise e 157 ferite.

In vendita in America la prima auto "economica"

DETROIT, 13. — La «Nash» mette in vendita oggi la prima vettura «economica» del dopoguerra, il modello «Rambler», apribile, al prezzo di 1.808 dollari, vale a dire 200 dollari in meno di qualsiasi altra vettura dello stesso tipo attualmente in vendita negli Stati Uniti. Il compratore con la spesa di altri 300 dollari può aggiungere un apparecchio scaldatore, la radio, luci di direzione e tappezzeria di lusso. La macchina ha il tetto apribile, scorrevole su rotaie ed ha cinque posti. La vettura ha 85 cavalli di potenza, motori a sei cilindri con un rapporto di compressione uno per 7,25, e consuma un gallone di benzina per ogni 30 miglia, suscettibile di riduzione con un «economizzatore».

Singolare accusa a due sordomuti

TOLEDO (Ohio). — Due sordomuti sono stati accusati di aver fatto uso del linguaggio dei segni per danneggiare la reputazione di un terzo sordomuto durante una riunione del Club dei Sordomuti di Toledo, il 26 marzo scorso. In Tribunale si dovrà decidere se il linguaggio dei segni può essere considerato «pubblica diffusione» di parole maliziose a danno di persona.

E' ritornato in Italia il Teatro drammatico ebraico

Anche attraverso l'arte i figli d'Israele hanno tenuta accesa per 2000 anni quella fiamma di patriottismo che li ha portati alla riconquista della loro storica Patria

Al Teatro «Olimpia» di Milano è scesa in questi giorni l'«Ohèl», una fra le più importanti compagnie drammatiche dello Stato d'Israele. Naturalmente gli attori recitano in ebraico, una lingua che è una fra le più illustri del mondo ma che per essere stata morta per circa 2000 anni (solo da un cinquantennio infatti l'ebraico è ritornato ad essere parlato da un popolo) è compresa da pochissimi. Ciò nonostante il pubblico è accorso alle rappresentazioni dell'«Ohèl» ed è uscito dal teatro soddisfatto completamente perchè è tale e tanta la forza della mimica degli attori ebrei, da riuscire a sostituire completamente il valore della parola e del suo significato.

Il teatro ebraico non è al suo primo debutto in Italia. Già quattordici anni fa al «Manzoni» di Milano scese, e vi si trattenne lungamente, l'«Habimà», quel mirabile, portentoso complesso artistico nel quale rifulge la Rowina, prima attrice drammatica d'Israele, quel complesso del quale si è detto e si dice giustamente non avere rivali in tutto il mondo sia per espressività della mimica, che la perfezione della recitazione e la fusione dei vari elementi — parola, scenografia, coreografia — in un superbo insieme.

Furono giorni memorabili quelli della permanenza italiana dell'«Habimà». La compagnia recitava in «jiddysh» quello strano miscuglio di lingue in uso nei ghetti orientali completamente sconosciuto in Italia anche agli Ebrei italiani; ciò nonostante il pubblico italiano, dopo le prime sere, fu preso come da una smania frenetica di conoscere questo teatro nuovo e meraviglioso e si assistette per lungo tempo al fenomeno di una sala rigurgitante di folla che non capiva una sola parola eppure che piangeva ed applaudiva perchè si sentiva costretta ad applaudire e piangere. Così passarono davanti agli occhi ed entrarono nel cuore del pubblico italiano due fra i più mirabili lavori del genio ebraico; il «Dibuk» ed il «Gôlem» ambedue ispirati dal clima mistico esoterico delle leggende classidiche dei Ghetti orientali, due lavori pieni di poesia, di dolore, di profondo significato.

1936. Due anni dopo anche l'Italia seguì la strada di Hitler e perseguitò gli ebrei; li isolò, li mise alla fame e negli ultimi anni di guerra li inviò nei campi di sterminio tedeschi, nei quali circa il 25 per cento degli ebrei italiani morì. Anni di vergogna per un regime, vergogna che il popolo italiano volle riscattare aiutando in tutti i modi gli ebrei a sfuggire dalla morte.

Quando la guerra ebbe termine e gli ebrei fecero qualche calcolo, trovarono che cinque milioni e settecentoventimila dei loro correligionari erano stati uccisi. Un numero imponente se si pensa che gli ebrei sparsi in tutto il mondo erano prima della guerra qualcosa meno di sedici milioni. Qualsiasi altro popolo sarebbe stato annientato da una percentuale così alta di perdite; il popolo ebraico invece trasse dai suoi morti nuova forza, e non solo riuscì a formare una Nazione ed a rifarsi una Patria, ma anche nel campo artistico seppe fare nuova strada.

L'«Habimà» si è ricomposta, ha immesso nelle sue file elementi giovani ed è tornata di colpo al suo antico splendore; immediatamente ha ripreso il suo posto di prima compagnia drammatica del mondo. Questi nuovi elementi sono stati istruiti nella scuola d'arte drammatica della stessa «Habimà»; uno studio massacrante e spaventoso quello al quale devono sottoporsi gli aspiranti alle varie compagnie drammatiche israeliane, uno studio quale neppur ci si sogna in nessun'altra parte del mondo; lingua e dizione ebraica, recitazione, musica, canto, danza, storia, storia dell'arte, ginnastica, mimica, arte della truccatura; tutta una serie di studi — in breve — atto a fare dell'attore un elemento completo e di prim'ordine.

L'«Habimà» sta presentando in Israele con successo strepitoso e porterà presto in tutto il mondo oltre alle opere tradizionali, il «Kiddùsh le Shém» («Benedetto sia il tuo nome») e «Tadiè il lattaio» tratti da due romanzi in jiddysh del grande Shalom Asch, «Jaldè Assadòd» («I bambini dei campi») ispirato alla conquista della nuova Israele, «Noè» di Oben tradotto da Mosè Horowitz, «Giorno e notte» ispirata al chassidismo e che è stata tratta da una novella di Shalom An-Ski il portentoso autore di «Dibuk», «Gli spettri» di Ibsen tradotto in ebraico da Jacob Koplewitz.

Ma il più grande fra i grandi successi dell'«Habimà» si ebbe tre anni fa quando la compagnia mise in scena l'«Edipo Re» di Sofocle, tradotto da quel grande lirico ebreo morto nel 1943 in terra d'Israele che fu Saul Cernikovsky; la tragedia rappresentata con una potenza ed una aderenza quali forse mai le accadde nella sua lunga vita, tenne il cartellone consecutivamente per molti mesi a Tel Aviv, Gerusalemme e nelle colonie agricole! E si pensi che in quell'epoca nella Nazione non vi erano che 600 mila ebrei!

L'«Ohèl», la compagnia che si esibisce in questi giorni a Milano, si è costituita 25 anni fa e dispone a Tel Aviv di un bel Teatro in prossimità della centralissima Piazza Dizengoff, è composta prevalentemente da operai, ed è diretta da un grande attore e regista che dell'«Ohèl» fu anche il fondatore: Moisce Levy.

La compagnia presenta a Milano tre pregevolissimi lavori: «Sotto le mura di Gerusalemme» di Yehoshua Bar Yoseph, che narra uno degli episodi fondamentali dell'assedio della parte vecchia della Città Santa, «Geremia» di Stefan Zweig, che parla della tragica schiavitù caldea, e «Re Salomone ed il ciabattino» di Samy Gronemann, che narra la storia di un ciabattino ubriacone sosia del grande Sovrano.

Il più grande successo dell'«Ohèl» che anche se è una grande compagnia non raggiunge le sublimi vette dell'«Habimà», fu la «Strega» di Goldfadden; altri successi memorabili furono «I guardiani delle mura» e «Radici profonde» di Usceau e Gow tradotto da Efrain, «Hershel di Ostropoli» di Gershonson e «Nei sobborghi di New York» di Elmen Rice.

Altra compagnia di recentissima formazione, composta da attori giovanissimi è quella denominata «Teatro da Camera» diretta da Moisce Passowsky. Il debutto di questa compagnia si è avuto al Teatro Mograbi a Tel Aviv, dinanzi ad una folla imponente. Il lavoro inaugurale fu «Egli andò nei campi» di Moisce Shamir. Un'opera traboccante di ardente patriottismo; un gruppo di giovani «kibbuzisti» abbandonano il lavoro dei campi, imbracciano il fucile e, fatti soldati, difendono fino alla morte la Patria minacciata. Fu meraviglioso quel primo spettacolo: la straordinaria interpretazione, fatta di realismo e di semplicità, conquistarono fino alle lacrime e mostrarono ancora una volta come gli Ebrei siano i primi del mondo nell'arte della recitazione. Altre notevoli interpretazioni del «Teatro da Camera» sono: «E' arrivato l'Ispettore» il forte dramma di J. B. Priesteley, ed il settecentesco «Il matrimonio di Figaro», di Beaumarchais.

Da queste brevi note si comprenderà come gli spettacoli al Teatro Olimpia abbiano potuto destare tanto interesse: ci si trova infatti — ascoltando ad una rappresentazione del Teatro ebraico — di fronte a qualcosa di unico, di assolutamente straordinario. Ma non posso terminare questo articolo senza ricordare una quarta grande compagnia; grande quanto l'«Habimà». Quella dello «Studio drammatico ebraico» di Mosca, sorta subito dopo la rivoluzione bolscevica, del quale qualche mese fa il Governo comunista russo ha ordinato la chiusura in concomitanza con la tragica persecuzione antiebraica inaugurata da Stalin. La motivazione diceva che lo «Studio drammatico ebraico» svolgeva propaganda sionista. Propaganda sionista! E' forse peccato far propaganda per la propria salvezza? E' forse peccato desiderare una Patria nella quale ci si possa finalmente sentire a casa propria? E non è proprio questo patriottismo esasperato che ha portato il popolo ebraico a riconquistare la terra d'Israele dopo quasi duemila anni di tragica dispersione?

Mario Mori

HA ODORE DI POLLAIO
il nuovo prodotto di bellezza

PARIGI, 13. — Per prima cosa vennero i bigodini, poi la crema ormonica. Ora i mariti francesi hanno un'altra preoccupazione: quando daranno il bacio della buonanotte alla cara mogliettina, aspireranno un consolante odore di pollaio dal diletto viso. Tutto nell'interesse della bellezza della legittima consorte. Questo mese, infatti, 1400 donne francesi si sono precipitate alla più vicina profumeria per fare acquisto dell'ultimissimo prodotto di bellezza: un liquido giallognolo contenente cellule viventi.

La fabbrica produttrice è un lindo pollaio, ed operaie sono 350 galline di razza livornese, che forniscono le uova i cui embrioni, dopo dieci giorni, entrano a far parte della nuova composizione.

Il «cervello» dietro questa organizzazione è quello della energica contessa Simone San-Just che ha acquistato i diritti di produzione da un biologo francese, Albert Pass. Costui, seguace di Alexis Carrel, sapeva che un cuore di piccione poteva vivere indefinitamente se immerso in un plasma vivente. Due e due fan quattro, e poichè l'epidermide umana, ancorchè quella facciale femminile è viva, Passy dedusse che la pelle umana avrebbe potuto vivere fresca se trattata con lo stesso sistema.

Ho trovato per prima — dice l'energica contessa —. Tornata dalla montagna avevo la pelle del viso che sembrava una suola da scarpe. Dopo dieci giorni di «retzoderm» ho deciso che, se per 43 anni non avevo fatto niente, era l'ora giusta di mettermi a lavorare. Mio marito, che è banchiere, mia figlia di 17 anni e due segretarie lavorano sette giorni alla settimana per far fronte alle richieste. Una donna di settant'anni ha voluto provare il nostro prodotto: dopo otto settimane, la pelle del suo viso pareva quella delicatissima di un bambino. Io non voglio dire — afferma tendendo le bianche mani — la contessa — che anche le rughe profonde spariscano. Ma il prodotto è sufficiente a rendere liscio il collo di una gallina e a dare lo splendore della giovinezza.

La contessa proclama che non solo le donne, ma anche gli uomini possono migliorare la loro epidermide. Charles Mendl, ad esempio, il settantanovenne marito di Lady Mendl, è uno dei migliori clienti.

Per ottenere lo splendore della giovinezza basta aprire una fialetta del prezioso liquido «vivente», spargerlo sul volto massaggiando e lasciarvelo tutta la notte, come con una comune crema. L'odore è quello... del brodo di pollo... press'a poco.

La contessa aggiunge che non è possibile fornire il «retzoderm» in bottiglie, perchè morirebbe, e sarebbe inutile.

TUTTI GLI SPORTS

Alla BALDESIO fervore di opere

Oltre al canottaggio sono in corso di costruzione i campi di pallacanestro, pallavolo e calcio

Il sole di questa precocissima primavera ha già fatto accorrere i cremonesi a Po.

La sede della Baldesio è tutta un fervore di opere e il Presidente non si fa certo pregare per parlare dei lavori in corso e di quelli che sono in programma. Domenica anche il Presidente della Federazione Italiana Canottaggio verrà a Cremona a dar un'occhiata alle società: potrà così sincerarsi delle serie intenzioni che animano questa gente così innamorata del proprio fiume.

Giovannetti osserverà anche il lavoro degli equipaggi in allenamento ma alla Baldesio su questo argomento stanno tutti zitti. Ritiratisi dall'agonismo carichi di allori Boni e Fanetti, la parola è ora ai giovani. Abbiamo visto anche noi al lavoro dei ragazzi con una grande passione e già ben impostati, comprendiamo perciò il silenzio che li circonda: si nutrono grandi speranze e si attendono dal futuro le conferme.

Ma lasciamo gli atleti al loro lavoro e sentiamo un po' cosa ci dice l'ing. Brugnoli mentre ci illustra il progredire dei lavori. Il nuovo edificio sorto ad ingrandire il vecchio deposito imbarcazioni sarà pronto per i primi di maggio: accoglierà il reparto «corse» della società ed era questa una esigenza veramente sentita tanto più che potrà dare un certo sfollamento all'edificio principale che, pur concepito con larghezza di vedute, sta ormai mostrandosi angusto per il continuo aumentare dei soci.

Accanto al nuovo edificio, si sta sistemando il campo di pallacanestro dove nella imminente stagione estiva potranno sbizzarrirsi tanti ragazzi. E con la popolarità sempre crescente del «basket» non si può non apprezzare il tempismo con il quale la Baldesio ha accresciuto i suoi impianti sportivi: tanto più che i cestisti della Cremonese potrebbero disputare nella stagione estiva diversi incontri sul nuovo campo. E' indubbio che la cornice sarebbe oltremodo suggestiva.

Accanto al «basket» il campo di pallavolo verrà completamente rifatto: nell'aria c'è già l'odore delle prime sfide.

Altra notizia che rallegrerà non pochi «baldesiani» è quella che verrà creato un campetto per il calcio. Il terreno è quello dietro i campi di tennis e le misure, pur non essendo regolari, basteranno per lo sfogo delle virtù calcistiche di pivelli e veterani. E poi ci sono tante altre cosette, come la giostra per la gioia dei più piccini e le parallele e i pesi per i più robusti.

Qui ci dovremmo fermare, ma come si può non accennare al progetto più grande e più bello, quello di dotare la Società della piscina?

Il Presidente, in una sua recente visita a Roma, ha fatto dei sondaggi approfonditi presso il CONI per risolvere concretamente il problema del finanziamento. Il CONI ha esaminato con interesse il progetto cremonese e, pur dovendo per il momento rispondere negativamente in quanto impegnato in un oneroso finanziamento per la costruzione di uno stadio a Napoli, ha promesso che fra tre o quattro mesi esaminerà a fondo la questione. E' indubbio che domenica il Presidente della Federazione Canottaggio potrà rendersi conto ancor meglio delle possibilità di un simile impianto.

Intanto il progetto viene perfezionato e rifinito in tutti i particolari in modo d'essere in ogni istante pronto per la esecuzione: si tratta in definitiva di avere una ventina di milioni a un basso tasso di interesse ed è più che possibile che il CONI possa concederli. Ci sono anche altre vie per ottenere la somma ma quelle vengono tenute come «ultima ratio»: alla Baldesio non manca certamente l'audacia, però tutto vien fatto a ragion veduta.

Una cosa però è certa: la Baldesio rimarrà anche per il futuro all'avanguardia fra le società canottiere italiane.

E, credete a me, è questo un vanto di civiltà perchè dove si vive all'aria aperta e si gode del sole, del cielo, dell'acqua e dello sport, l'uomo diventa migliore.

Ari

Il regolamento del G. P. Mille Miglia della carrozzeria

Il Comitato organizzatore della «Mille Miglia», ha deciso di istituire, con inizio dalla «Mille Miglia del '50», il «Gran Premio «Mille Miglia» della Carrozzeria» dotato di una coppa challenge e di 4 coppe annuali da assegnarsi col seguente regolamento:

Coppa challenge «Gran Premio «Mille Miglia» della carrozzeria» al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima assoluta. Questo trofeo verrà definitivamente aggiudicato al costruttore italiano od estero della carrozzeria che vincerà tre «Mille Miglia» anche non consecutive, inoltre la coppa challenge è cumulabile con quelle annuali di categoria.

Categoria Sport: coppa al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima della classe fino a 1100 cc.; coppa al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima della classe oltre 1100 cc.

Gran Turismo Internazionale: coppa al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima della classe fino a 1100 cc.; coppa al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima della classe oltre 1100 cc.

Il «Gran Premio Mille Miglia della carrozzeria» verrà aggiudicato, esclusivamente, sulla base della classifica generale della corsa.

La Junior precisa

La Società Junior di Casalbuttano molto gentilmente ci ha fatto presente un errore apparso nella classifica del Girone L della I Divisione pubblicato mercoledì. La Società Junior ha infatti 8 punti e non 5 come abbiamo pubblicato.

I CAMPIONATI STUDENTESCHI

TECNICO E SCIENTIFICO a punteggio pieno nella pallacanestro

La penultima giornata del torneo di pallacanestro, con i tre incontri disputati, è stata senz'altro la più interessante. Tutte le gare avevano una ripercussione diretta sulla classifica, sia nei gradini più alti che nelle retrovie. Lo Stanga Magistrale, vincitore di stretta misura sul Classico, si è assicurato il quinto posto in graduatoria mentre Tecnico e Scientifico ancora a punteggio pieno si contenderanno il primato assoluto nella ultima giornata.

Stanga Magistrale-Liceo Classico 14-13 (8-7)

STANGA: Berti (1), Mainardi (5), Cadoria 4 (Brandazza (2), Imperiale (2), Bini, Cocci.

CLASSICO: Maiori (2), Galimberti (2), Seghizzi (4), Leoni, Mazzoni, Baietti, Madini (3), Ventura (2).

Il Classico, sceso in campo senza il migliore elemento, Vicentini, è riuscito a contendere fino all'ultimo secondo la vittoria agli avversari. La partita è stata monotona, ad eccezione del finale, quando i classicisti, vista la possibilità di una rimonta totale, hanno tentato ogni puossibilità. Era però tardi. Lo Stanga Magistrale riusciva a conservare il pur lieve vantaggio che gli assicura il quinto posto in classifica generale.

Liceo Scientifico-Collegio Sfondrati 19-18 (7-10)

SCIENTIFICO: Ferrari (2), Bussolera (8), Paganini (1), Verona (7), Pedroni (1), Albertini.

SFONDRATI: Flisi (8), Furlotti (6), Camozzi, Conti, Gamba, Bravi (4), Solenghi, Musa.

Anche questa volta (già era successo contro l'Industriale) lo Scientifico, se pur col minimo scarto è riuscito a mantenere vergine la tabella delle sconfitte. Cinque partite disputate, cinque vittorie. Un ottimo bilancio per una squadra partita senza pretese che si trova a fare da primadonna fra le partecipanti.

La vittoria conseguita oggi contro lo Sfondrati è stata meritata non tanto per il gioco svolto quanto per la volontà di vittoria dimostrata. Ad un certo momento lo Sfondrati andava in vantaggio di sei punti, ma lo Scientifico non si è smontato. Anzi. Ha cominciato piano, piano, la rincorsa che lo portava in parità. A tre minuti dalla fine gli arbitri concedono un doppio fallo, vale a dire un personale per parte. Lo Scientifico realizza, lo Sfondrati no. Sarà questo il punto della vittoria.

Lo Sfondrati ha perso male. In possesso di un miglior gioco d'assieme, ha perso la bussola.

A nulla sono valse le prodezze di Flisi dimostratosi ottimo realizzatore da media distanza. Poco sfruttato Camozzi, al «pivot».

Lo Scientifico ha fatto vedere una solida difesa a «zone» ed una assoluta supremazia sui risultati difensivi magnifici i due canestri di Verona sul finire del tempo.

Istituto Tecnico-Scuola Industriale 19-13 (13-5)

TECNICO: Villani (4), Zelioli (5), Magni (8), Ardigò, Merico, Tansini (2), Rota, Tonoli.

INDUSTRIALE: Crema (1), Zanoni (6), De Micheli (2), Tornetti, Monteleone (4), Farinelli.

Anche il Tecnico ha infilato la sua quinta vittoria consecutiva e questa volta una buona spinta gli è stata data dagli avversari o meglio dal comportamento del capitano dell'Industriale. Il quale a due minuti dalla fine del primo tempo, dava in escandescenze per un fallo a suo carico in una forma tanto...educata che il direttore dell'incontro non poteva fare altro che mandarlo negli spogliatoi alla cerca di una buona dose di bromuro. Il Tecnico fino a quel momento aveva dominato, per cui era logico attendersi una scorpacciata finale. Al contrario, proprio dal momento dell'espulsione di Crema, l'Industriale ha incominciato a giocare veramente bene, con assoluta calma e con idee lucide. Peccato che il distacco era ormai troppo forte.

Il Tecnico ha meritatamente vinto per quello che ha fatto nel primo tempo. Buono il comportamento di Magni, Zelioli. Dell'Industriale, poco da aggiungere. E' meglio avere in campo gente col sistema nervoso normale ci si intende di più. E l'Industriale lo ha dimostrato.

PATTINAGGIO A ROTELLE
I campionati regionali su strada

Nel pomeriggio del 1° maggio sul classico circuito del viale Trento Trieste-via Dante, organizzati dall'Enal-Sport di Cremona si svolgeranno i campionati regionali maschili e femminili di pattinaggio su strada. La prova valevole per l'ammissione ai campionati nazionali — che si svolgeranno a Novara il 1 e 2 luglio — è libera a tutti i cartellinati all'Enal-Sport e non superiori alla terza categoria F.I.H.P. Ecco le distanze: fondo maschile m. 5000; fondo femminile m. 3000. Completerà il programma una gara riservata ai bambini (maschi e femmine) dai sei ai 14 anni. Sono in palio ricchi premi in oggetti utili e denaro.

Per informazioni rivolgersi all'Enal Provinciale di Cremona, viale Trento Trieste 42 (telefono 20-63).

Guida per il Totocalcio

ATALANTA (14 v. 6 n. 11 p., 34 punti) — FIORENTINA (15 v. 7 n. 9 p., 37 punti).

BARI (8 v. 6 n. 17 p., 22 punti) — PADOVA (10 v. 8 n. 13 p. 28 punti).

LAZIO (15 v. 8 n. 8 p., 38 punti) — INTER (17 v. 7 n. 7 p., 41 punti).

LUCCHESE (9 v. 9 n. 13 p. 27 punti) — ROMA (10 v. 6 n. 15 p., 26 punti).

MILAN (22 v. 3 n. 6 p. 47 punti) — NOVARA (8 v. 7 n. 16 p., 23 punti).

PALERMO (12 v. 5 n. 14 p. 29 punti) — JUVENTUS (24 v. 4 n. 3 p., 52 punti).

PRO PATRIA (7 v. 9 n. 15 p., 23 punti) — GENOA (11 v. 8 n. 12 p., 30 punti).

SAMPDORIA (12 v. 6 n. 13 p. 30 p.) — COMO (10 v. 10 n. 11 p., 30 punti).

TORINO (13 v. 6 n. 12 p. 32 punti) — TRIESTINA (10 v. 11 n. 10 p., 31 punti).

VENEZIA (4 v. 5 n. 22 p. 13 punti) — BOLOGNA (7 v. 13 n. 11 p., 27 punti).

CREMONESE (12 v. 8 n. 11 p., 32 punti) — BRESCIA (15 v. 11 n. 5 p., 41 punti).

SALERNITANA (12 v. 5 n. 14 p., 29 punti) — NAPOLI (19 v. 5 n. 7 p., 43 punti).

Partite di riserva

PRATO (7 v. 8 n. 16 p., 22 punti) — VICENZA (11 v. 8 n. 12 p., 30 punti).

UDINESE (19 v. 7 n. 5 p., 45 punti) — MODENA (17 v. 7 n. 7 p., 41 punti).

Gualazzi fra i migliori nell'allenamento dei cadetti

TORINO, 13. — Ha avuto luogo oggi a Torino l'annunciato allenamento dei prescelti per la nazionale B di calcio.

Nel primo tempo gli «azzurri» si sono schierati nella seguente formazione: Gualazzi, Blason, Furiassi, Castelli, Remondini, Magli, Lucentini, Bassetto, Galassi, Lorenzi e Caprile. A difesa della porta del Legnano si schiera Casari.

I primi 15 minuti degli azzurrabili sono in tutto e per tutto degni delle più rosee previsioni. Le azioni si snodano veloci tra i cinque della prima linea tra i quali si innestano proficuamente spesso e volentieri anche i due laterali.

Dopo solo due minuti di gioco prima rete; allungo di Castelli in profondità verso Galassi che, scattato rapidissimo, punta sulla palla e con un violento tiro la infila in rete. Al 14', secondo goal su punizione di Bassetto veramente bella, Casari respinge di pugno, Galassi entra di testa ed infila in rete. Neppure 60 secondi dopo i nazionali passano nuovamente — centro di Castelli, tocco di Galassi e Bassetto al volo insacca.

Nella ripresa Angeleri sostituisce Castelli, Beccattini sostituisce Furiassi e Tognon Remondini. Dopo 6' di gioco, su colpo di testa di Lucentini, Galassi scappa, evita Gualazzi uscito e segna a porta vuota. Un minuto dopo segna il Legnano. Azione Manzardo-Oldani-Pravisano che scarta Tognon ed insacca con un potente tiro. Al 18' quinta rete dei nazionali. E' ancora Galassi che, su centro di Lorenzi di mezzo volo insacca in rete.

Nei due tempi i migliori sono stati: Gualazzi, Furiassi, Becattini, Castelli, Remondini, Magli, Bassetto, Galassi, Caprile e Blason.

Al 15' del secondo tempo Burini ha sostituito Lucentini. Nel terzo tempo i nazionali si schierano nel seguente ordine: Gualazzi, Blason, Furiassi, Angeleri, Cattani, Tognon, Burini, Turconi, Ghiandi, Gei e Caprile. Casari alla difesa della rete del Legnano.

Giuoco di mediocre fattura e soli 24 minuti di giuoco con una rete segnata da Burini al 17'.

Ieri allo Stadio Lucchese il giovane portiere dell'Empoli F. C. Livio Puccioni ha provato per la Juventus di Torino. Sembra che con molta probabilità il portiere empolese passerà nelle file bianconere andando a congiungersi con l'altro ex empolese Mariani.

I CAMPIONATI LOMBARDI DI PUGILATO

Faverzani e Mazzini entrano in finale

MILANO, 13. — Sono proseguiti ieri sera, alla presenza di numeroso pubblico i campionati lombardi di pugilato. Dei tre cremonesi rimasti in gara due hanno superato anche gli scogli delle semifinali, piazzandosi per la finale che si svolgerà domani sera nello stesso locale. I due finalisti sono Mazzini e Faverzani che si sono imposti nettamente e con bello stile ai loro avversari. Nei gallo invece Guarnieri è stato battuto per arresto del combattimento alla terza ripresa da Denti.

I due pugili dell'ABC hanno buone probabilità di poter conquistare il titolo regionale. I loro avversari di domani sera sono indubbiamente forti ma l'impresa non è impossibile specialmente per Mazzini.

Ecco i risultati:

QUARTI DI FINALE. — *Medioleggeri:* Pravesio batte Bezzi ai punti.

SEMIFINALI. — *Mosca:* Pozzoli b. Potorno ai punti; Spano b. De Ambrogi ai p. *Gallo:* Pianconi b. Zamparini ai punti; Denti b. Guarnieri (ABC) per arresto alla terza ripresa. *Piuma:* Ferrari batte Scoccimarro ai p.; Posca b. Anghenini ai p. *Leggeri:* Rovinelli b. Agati ai p.: Ericolo b. Rigamonti ai p. *Medioleggeri:* Bolzoni b. Vergani ai punti; Faverzani (ABC) b. Provasio ai p. *Medi:* Mazzini (ABC) b. Urciolo ai p.; Banfi b. Madella ai p. *Mediomassimi:* Colombo b. Racca ai p.; Zambelli b. Crosta ai p. *Massimi:* Biason b. Merlotti ai p.; Coccia b. Mondadori ai p.

"Sono molto felice", dice la figlia del gen. Franco

LISBONA, 13. — Carmen Franco e il marchese di Villaverde, sono giunti stamane in aereo a Lisbona. Essi si tratterranno per una settimana nell'elegante stazione balneare di Estoril, presso Lisbona, e si recheranno in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Fatima.

Alla domanda dei giornalisti che cosa pensasse dell'amore e del matrimonio, il marchese ha risposto: «E' una cosa meravigliosa. Credo che il matrimonio sia la cosa migliore della vita». Dal canto suo Carmen ha soggiunto: «Sono molto felice. L'amore è una cosa che non si può esprimere a parole».